

Le rinnovabili scattano in Borsa ma la burocrazia frena i progetti

Irex Annual Report 2022

Nel 2021 i titoli hanno corso il quadruplo del listino
Investimenti a 13,5 miliardi

Il 70% dei piani per l'eolico e il fotovoltaico bloccati alla fase autorizzativa

Cheo Condina

Un rialzo di Borsa che ha toccato il 110% (contro il +24% di Piazza Affari), investimenti in crescita a 13,5 miliardi (+48%) e 14,9 GW di potenza installata tra M&A e crescita organica, ma anche il freno della burocrazia con oltre il 70% dei progetti eolici e fotovoltaici ancora bloccati alla fase autorizzativa. Sono questi i principali elementi che emergono dalla fotografia sul mondo delle rinnovabili italiane nel 2021 scattata dall'Irex Annual Report 2022, prodotto dalla Altheys Strategic Consultants del Professor Alessandro Marangoni e che verrà presentato oggi a Roma con un confronto tra i principali manager del comparto.

Si tratta di un osservatorio divenuto ormai un punto di riferimento per il settore e che quest'anno cade peraltro in un momento chiave, per le rinnovabili e per l'intero comparto energetico: la guerra in Ucraina ha messo in cima all'agenda euro-

pea l'affrancamento dal gas russo, che come passaggio obbligato ha un'ulteriore accelerazione sul fronte green. «Il drammatico cambiamento del quadro geopolitico sta accelerando la trasformazione del mondo energetico, spingendo le rinnovabili come fattore di supply security oltre che come elemento chiave per la decarbonizzazione. - sottolinea al proposito Marangoni - Esse sono sempre più competitive, seppur rallentate da rincaro e scarsità delle materie prime, oltre che dal noto tema del permitting, su cui tuttavia il governo ha cercato di incidere con gli ultimi decreti».

Una cosa è certa: anche nel 2022, nonostante i ribassi delle Borse, le azioni green hanno dato nuove soddisfazioni agli investitori. L'Irex Index, che raggruppa 14 piccole e medie società quotate legate alle rinnovabili (tra cui Falck, Alerion, Algowatt, Innovatec e Iniziative Bresciane), allo scorso 20 maggio aveva guadagnato l'8% circa contro il 13% lasciato sul terreno da Piazza Affari. Nel 2021 - come riportato da Radiocor - il balzo è stato del 110% (contro il +24% dell'indice principale) mentre la performance si avvicina al +400% se si parte da fine 2019.

Un altro trend forte del 2021, che emerge dal rapporto Irex, è quello dell'aumento degli investimenti. In generale, si spiega, è stato un altro anno di crescita per il comparto green, che ha beneficiato del rimbalzo economico post-pandemia. Con oltre 430 operazioni, 14,9 GW di potenza e 13,5 miliardi di euro,

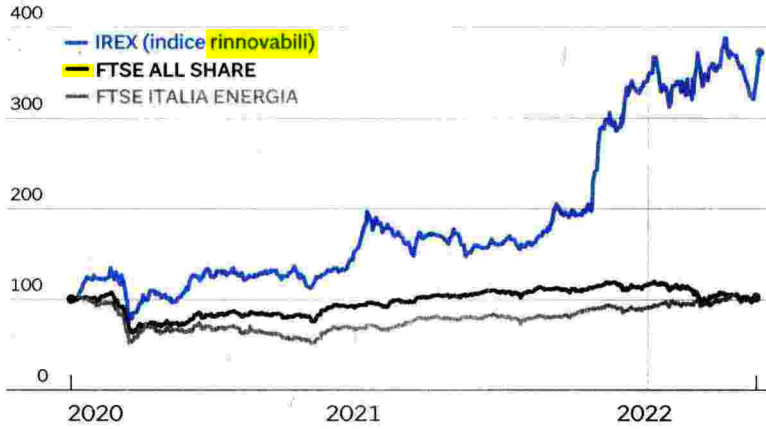
il balzo rispetto al 2020 è del 72% per numero di operazioni censite (tra M&A, joint venture, crescita interna e progetti), del 37% per potenza totale e del 48% per controvalore. Con 8,4 GW di potenza e oltre 6 miliardi di investimenti, il fotovoltaico resta primo tra le varie tecnologie mentre cala l'eolico; come canale di sviluppo, invece, prevale quello endogeno, che copre l'81% del totale per 10,6 GW e 8,2 miliardi. Si rafforza anche il consolidamento, dove i deal sul secondario, cioè tra impianti già esistenti, sono scesi in numero ma nettamente aumentati per dimensioni (2 GW contro 880 MW del 2020) e valore (2,9 contro 1,4 miliardi).

A fare da contraltare a tutto ciò c'è l'annoso problema del permitting, che frena l'Italia rispetto ai principali partner europei nell'installazione delle rinnovabili, con ricadute sui prezzi dell'energia a danno di famiglie e imprese e sulle prospettive di autonomia energetica del nostro Paese. Secondo il rapporto Irex, a fronte di 264 nuovi progetti eolici e fotovoltaici censiti nel 2021 ben 188 (oltre il 70%) risultano ancora in corso di autorizzazione. La situazione peggiora se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 18% approvato: poco più di 1,4 GW autorizzati contro gli 8,2 GW in attesa. A fronte, peraltro, del drammatico ritardo accumulato sui piani di installazione delle rinnovabili previsti dal Pniec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa delle rinnovabili a Piazza Affari

1/12/2019=100



Marangoni: «Il cambiamento del quadro geopolitico accelera la trasformazione del mondo energetico»

